

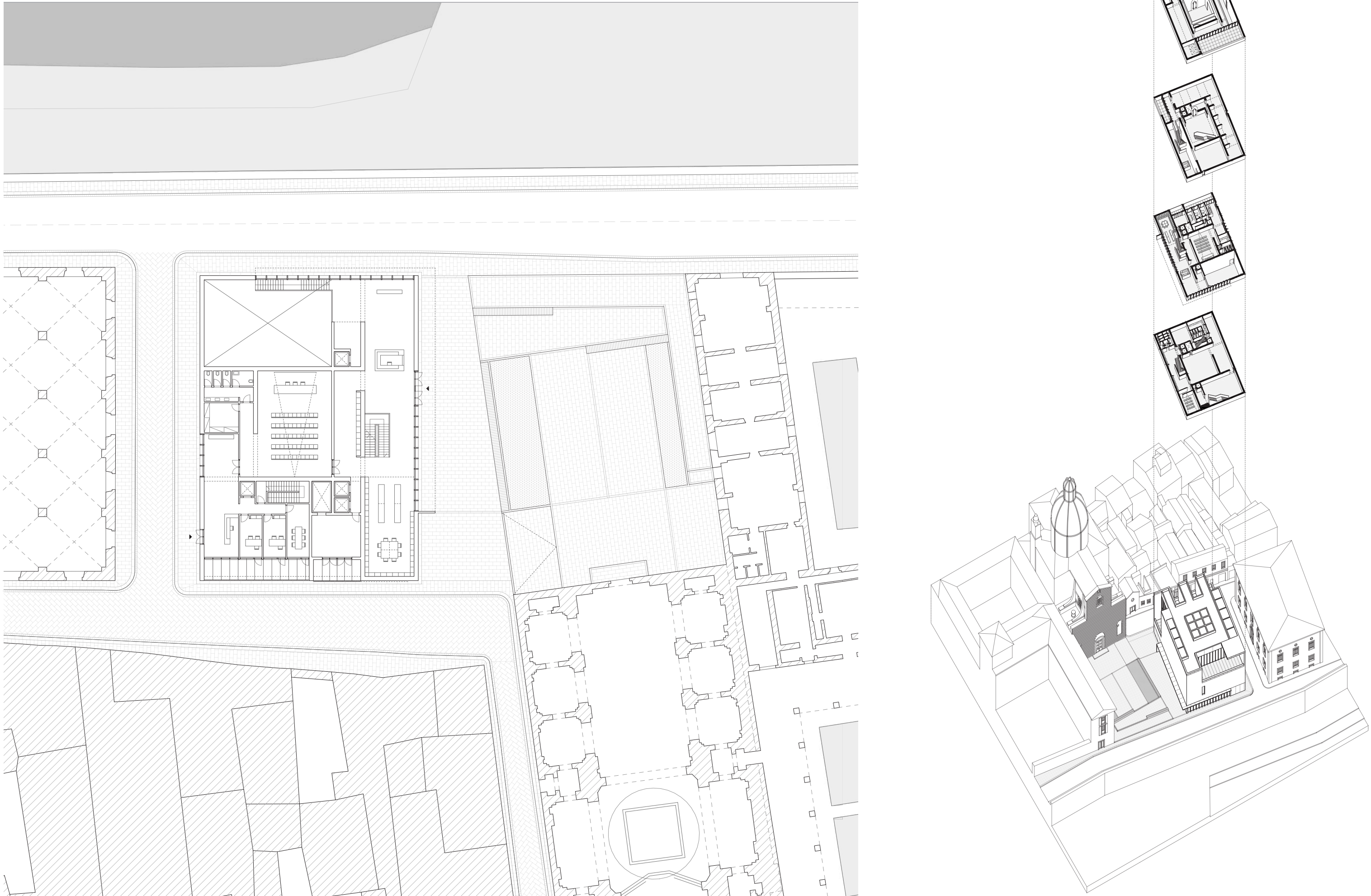


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Ça a été. Museo di Firenze antica

L'esercizio progettuale al centro del laboratorio è incardinato su due temi tra loro mutuamente intrecciati: da un lato è interrogazione critica sulla nozione di Museo, un'idea ancor prima che una tipologia potenzialmente portatrice di complessità spaziale, dall'altro è riflessione sul rapporto-conflitto tra condizioni ereditate e proiezione progettuale.

Costruire nella città antica diviene via per aprire un orizzonte di intelligibilità ed educare a modalità di trasformazione capaci di fondare i propri significati sulle tracce di ciò che è tramandato/trapassato. «Noi conosciamo veramente solo ciò che facciamo»; sulla scia del pensiero vichiano il corso intende organizzare un'esperienza didattica il cui focus sia la prassi del progetto. In tale logica anche gli aspetti di matrice teorico-concettuale dovranno trovare nella messa a punto della proposta compositiva il loro campo di elaborazione, applicazione, definitiva rivelazione.



Studenti
Francesco Pini, Federico Strazza

Collaboratori
arch. Valerio Cerri, arch. Vieri Ferrucci, arch. Giacomo Gargiulo,
arch. Enrico Lanfredini
A.A. 2024|2025



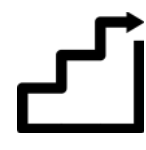
Professore
Fabrizio F. V. Arrigoni



Settore disciplinare
CEAR-09/A



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore



Propedeuticità
Laboratorio di progettazione
dell'architettura IV



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA V





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Spazio, Luce, Architettura

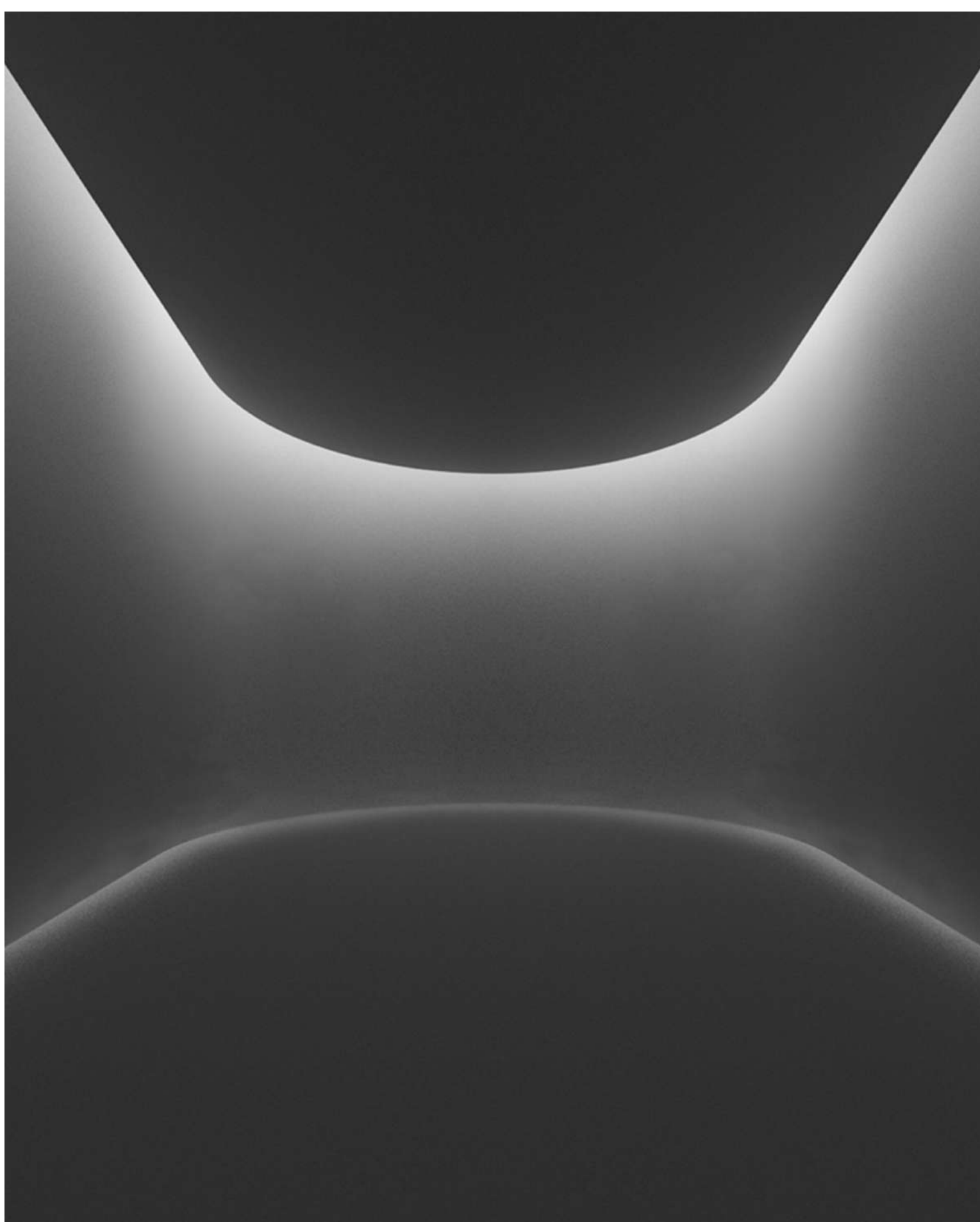
«La luce è l'anima dello spazio, un soffio che lo attraversa, donandogli la vita. Insegue l'ombra senza sosta, in un rituale che rende visibile lo scorrere del tempo. L'architettura è, innanzi tutto, la messa in atto di questo rituale che accende la dialettica tra fissità dello spazio e azione dinamica della luce, tra finitezza delle misure e incommensurabilità dell'elemento naturale, tra concretezza della materia e astrazione del vuoto». (Fabio Capanni, *Architettura e Luce*, Lettera Ventidue, Siracusa 2017).

Gli studenti del Laboratorio di Progettazione dell'architettura V, dopo aver acquisito un quadro di riferimento in merito ai tipi di luce che intervengono nel progetto di architettura, sperimentano una metodologia progettuale volta a dar forma allo spazio e a modellare le superfici per mezzo della luce naturale, realizzando come lo spazio effettivamente venga generato in prima istanza dalla sua interazione con la luce naturale e come questa interazione rimanga, per tutto lo sviluppo del progetto, una delle principali componenti sulle quali lavorare per approdare alla definizione finale dello spazio stesso.

Il progetto si sviluppa essenzialmente tramite l'osservazione concreta del rapporto tra spazio e luce naturale per mezzo della realizzazione di modelli di studio che vengono posti sotto un cielo artificiale al fine di permettere l'osservazione delle loro modificazioni dello spazio nel tempo, al passare delle ore e delle stagioni. Partendo dall'osservazione dello spazio interno e del suo rapporto costitutivo con l'aspetto esterno, gli studenti acquisiscono la capacità di controllare la componente tridimensionale dello spazio architettonico e le sue trasformazioni nel corso del tempo sotto l'azione della luce, per accedere infine ad una dimensione poetica volta a mettere in valore l'essenza stessa dello spazio architettonico.

Il progetto ha come oggetto la realizzazione di una Via Crucis 'costruita' dove, abbandonate le tradizionali icone, le quattordici stazioni vengono interpretate come 'stanze' nelle quali il rapporto tra spazio architettonico e luce naturale sostituisce la consueta figurazione e ambisce a evocare una rappresentazione tridimensionale delle singole tematiche della Passione.

Il luogo del Convento di Bosco ai Frati, ubicato nel Mugello, costituisce la suggestiva cornice del progetto e permette agli studenti di confrontarsi con un luogo reale denso di riferimenti storici, architettonici, paesaggistici.



Studenti

Martina Fabbri, Martina Ferrucci, Matilde Fiesoli, Nicole Menconi, Regina Giudice, Artjola Gjoni, Marco Luciani, Gaia Obligato

Collaboratori

Simone Barbi, Roberto Bosi, Gianluca Buoncore, Daniele Vanni

A.A. 2023|2024 - 2024|2025



Professore

Fabio Capanni



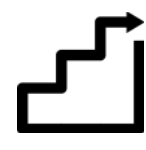
Settore disciplinare

CEAR-09/A



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



Propedeuticità

Laboratorio di progettazione dell'architettura IV



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA V



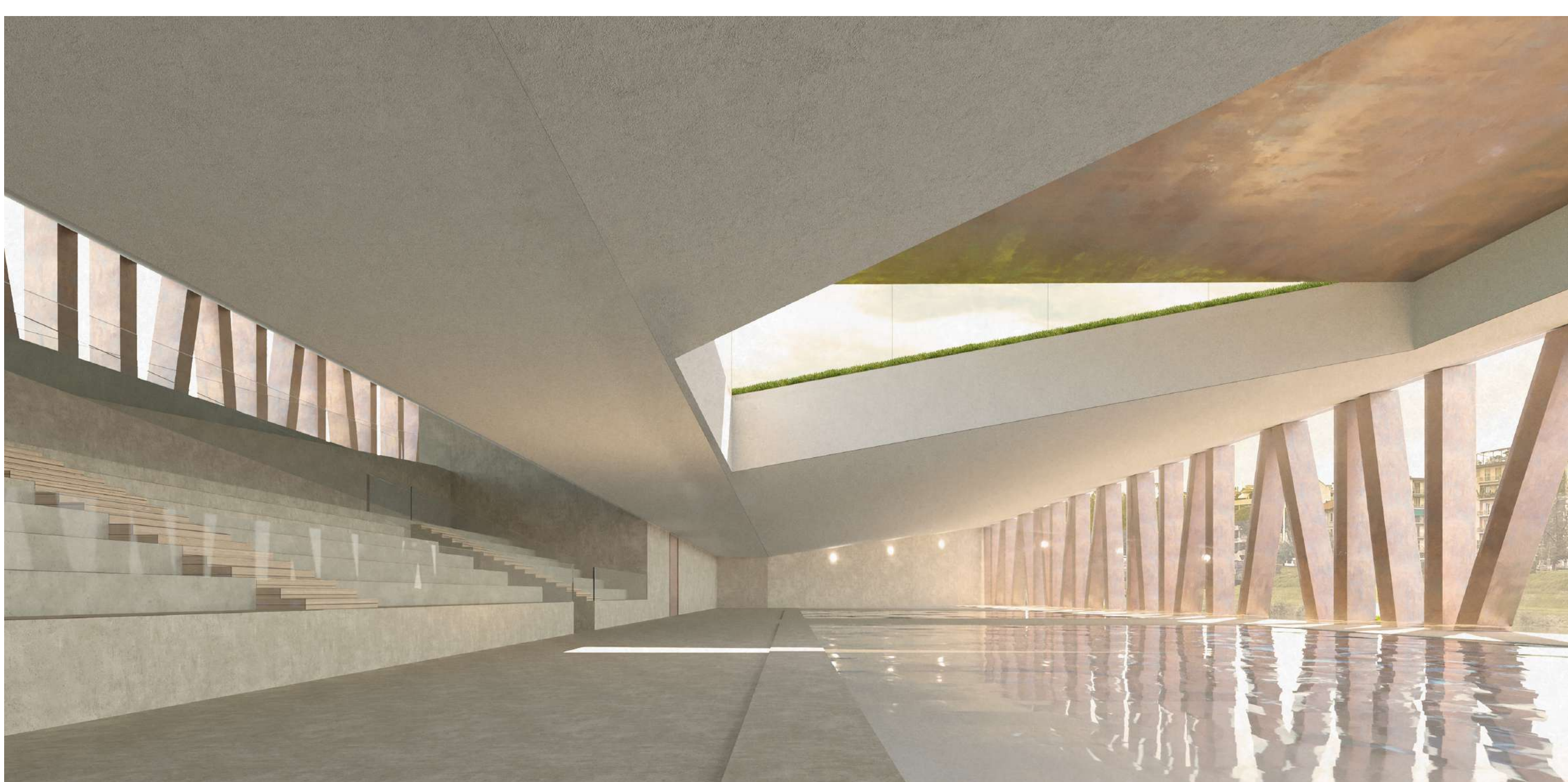


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

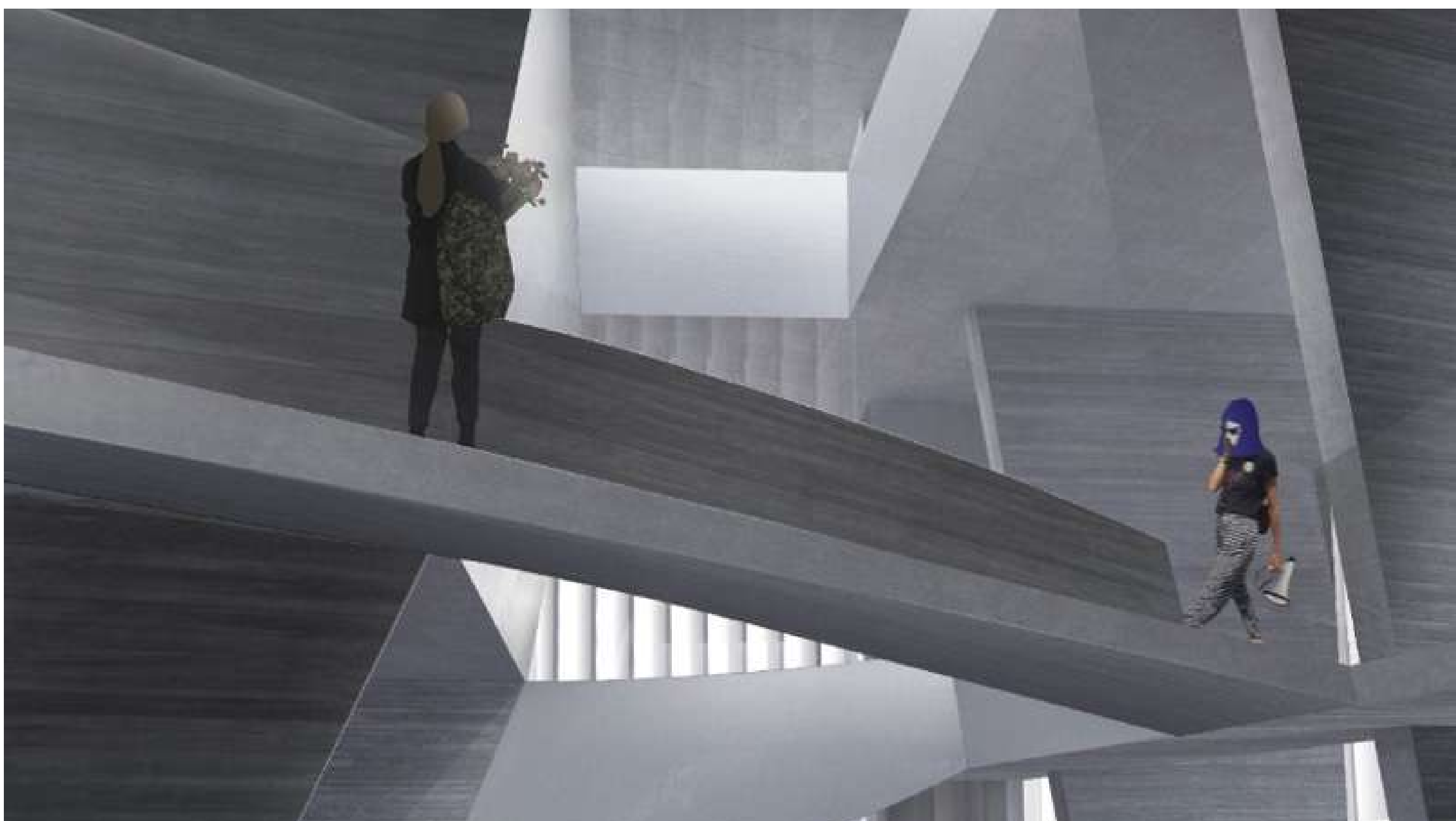
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Il Laboratorio di Progettazione Architettonica V è un ambiente di ricerca avanzata sulla composizione architettonica e urbana. L'attività didattica si concentra sulla sperimentazione progettuale come strumento di indagine, invitando gli studenti a confrontarsi con temi complessi come la rigenerazione di aree marginali, la creazione di nuove centralità urbane e la qualità degli spazi pubblici. Il laboratorio promuove una riflessione critica sulle regole compositive, favorendo un dialogo tra innovazione e memoria, tra esigenze contemporanee e valori tradizionali, con attenzione all'identità dei luoghi e alla dignità dell'abitare. Gli studenti sono guidati nello sviluppo di progetti che integrano aspetti compositivi, funzionali, tecnologici e ambientali, valorizzando la chiarezza spaziale e la coerenza tra le parti. Il lavoro si fonda sull'analisi dei contesti urbani e paesaggistici e si arricchisce grazie a casi studio, workshop e confronto con esperti. Il laboratorio stimola la ricerca di soluzioni innovative, attente alla sostenibilità e alla responsabilità sociale dell'architettura. Uno degli obiettivi principali è rafforzare l'autonomia critica degli studenti, invitandoli a motivare le proprie scelte progettuali anche attraverso la rilettura della tradizione locale. Particolare attenzione è rivolta agli spazi collettivi, fondamentali per la costruzione di comunità e il benessere degli abitanti. L'integrazione tra discipline e la sperimentazione in contesti reali rendono il laboratorio un luogo di formazione consapevole, in cui il progetto architettonico diventa occasione di ricerca, innovazione e valorizzazione dei contesti urbani e paesaggistici, preparando gli studenti a un ruolo attivo nella trasformazione della città contemporanea.



Studenti

Chiara Basso, Gehan Battnini, Ilaria Facciadio, Jessica Gonnelli,
Anna Pesci, Raffaele Saponaro

Collaboratori

Beatrice Cecchelli, Emiliano Diotaiuti, Nausicaa Gatti, Tommaso Rafanelli,
Elias Terzitta
A.A. 2024|2025



Professore

Fabrizio Rossi Prodi



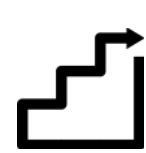
Settore disciplinare

CEAR-09/A



Crediti formativi

12 CFU - 96 ore



Propedeuticità

Laboratorio di progettazione
dell'architettura IV



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA V



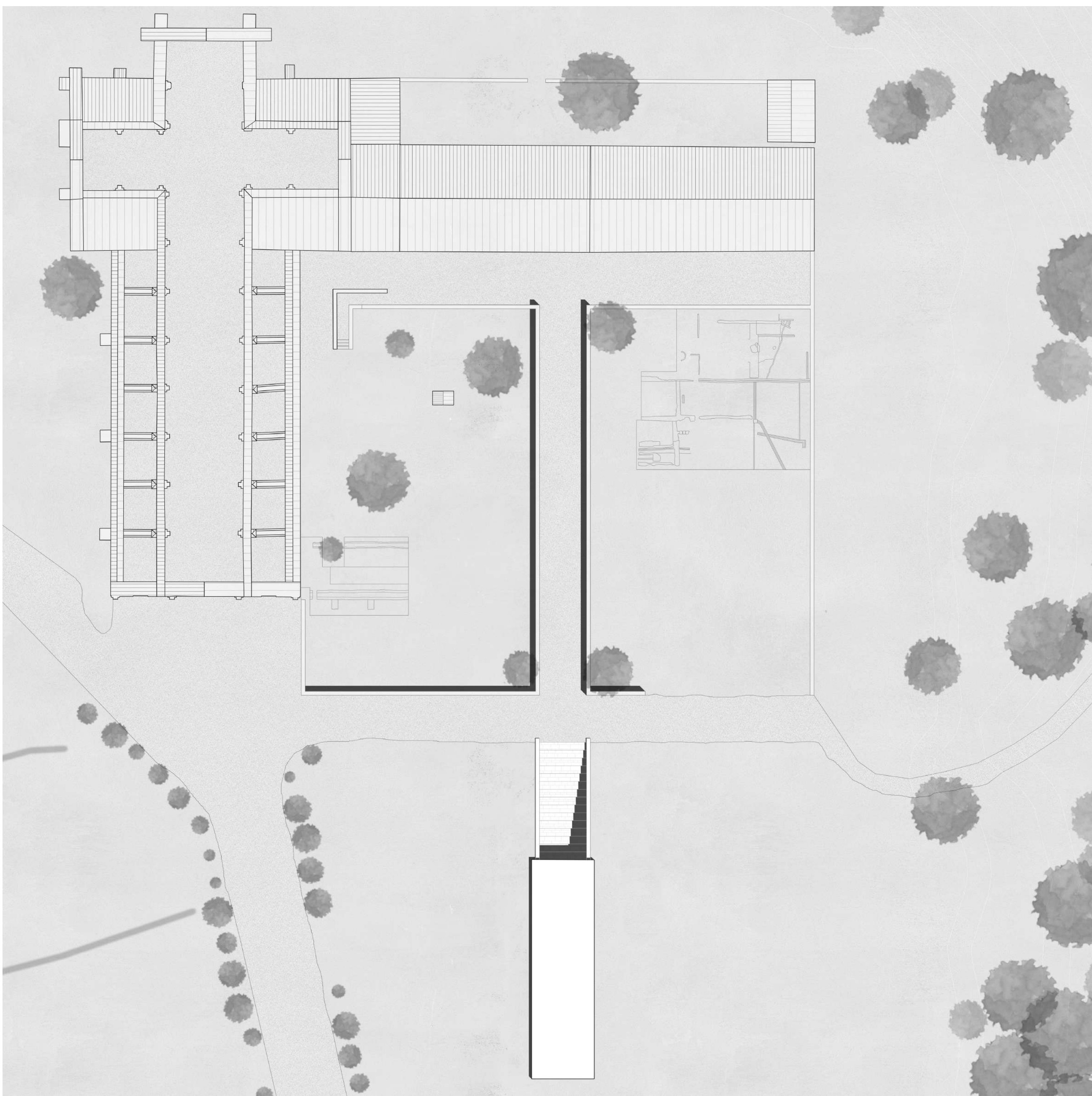


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



In Italia ogni metro quadrato di terra che noi scaviamo custodisce ciò che resta del corpo e degli atti di un uomo vissuto nei secoli precedenti.
Quella terra è dunque sacra.
Cosa ci autorizza a dimenticarlo?
È a partire da questa considerazione, profondamente propria alla condizione italiana e generalmente estensibile al contesto occidentale europeo, che trova ragione il lavoro dell'architetto. La deriva estetica ed etica del nostro tempo, che non risparmia l'architettura, ha origine da una dissoluta e strumentale interpretazione della modernità, da una finta adesione alle tematiche ambientali, da una impropria delega agli strumenti tecnologici e, soprattutto, da un asservimento ormai acritico alle richieste dell'economia di mercato.
È a partire da tale consapevolezza che possiamo continuare ad avvicinarci al progetto e cercare di trasmetterne il senso.
Su questo sentiero luogo, tempo, terra, luce, silenzio possono indicarci la sequenza biunivoca, percorribile nei due sensi, in cui riconoscere il mistero dell'architettura.
Il «nuovo inizio», già evocato da Heidegger, propone ogni giorno a noi, abitanti coscienti dell'Occidente, la responsabilità di una condizione del pensiero, anche di quello architettonico, che ci liberi dal «pensiero calcolante» e ci conduca a un «pensiero rammemorante», ciò che ci può essere offerto solo dall'arte e dalla poesia, nella consapevolezza di vivere e lavorare in un contesto che è un museo esposto.
Questa è la prospettiva del fare architettura offerta dal paesaggio italiano quale paradigma del paesaggio occidentale, una prospettiva non di rimpianto, ma di reimpianto.



Studentessa
Arianna Zanarini
(Progetto di un padiglione espositivo presso l'Abbazia di San Galgano, Siena)

Collaboratori
Gabriele Bartocci, Giulio Basili, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci,
Chiara De Felice, Mattia Gennari, Brunella Guerra
A.A. 2024|2025



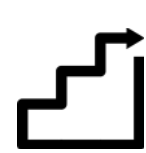
Professore
Paolo Zermani



Settore disciplinare
CEAR-09/A



Crediti formativi
12 CFU - 96 ore

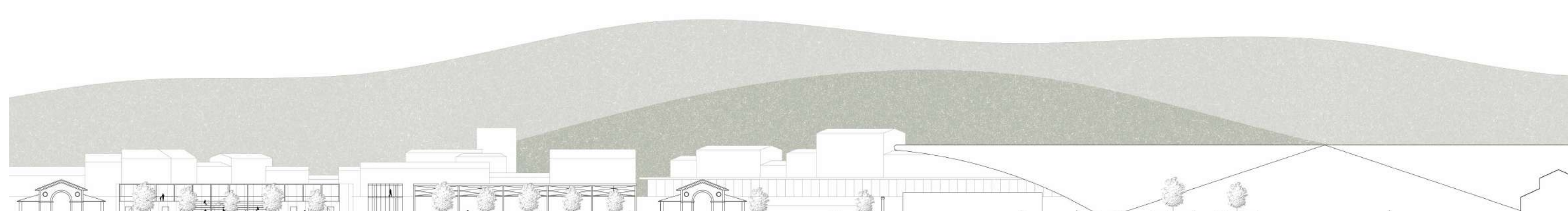
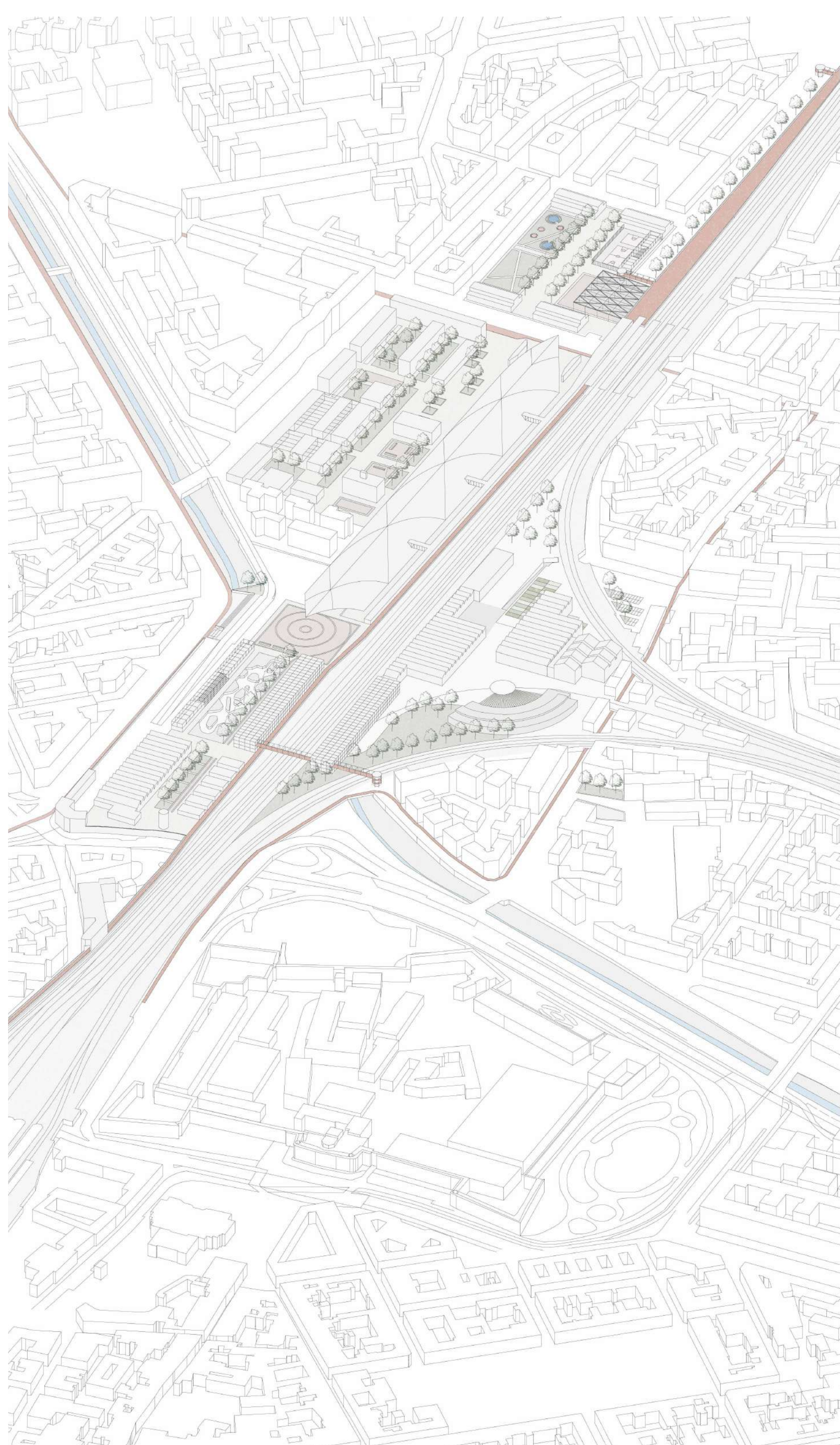
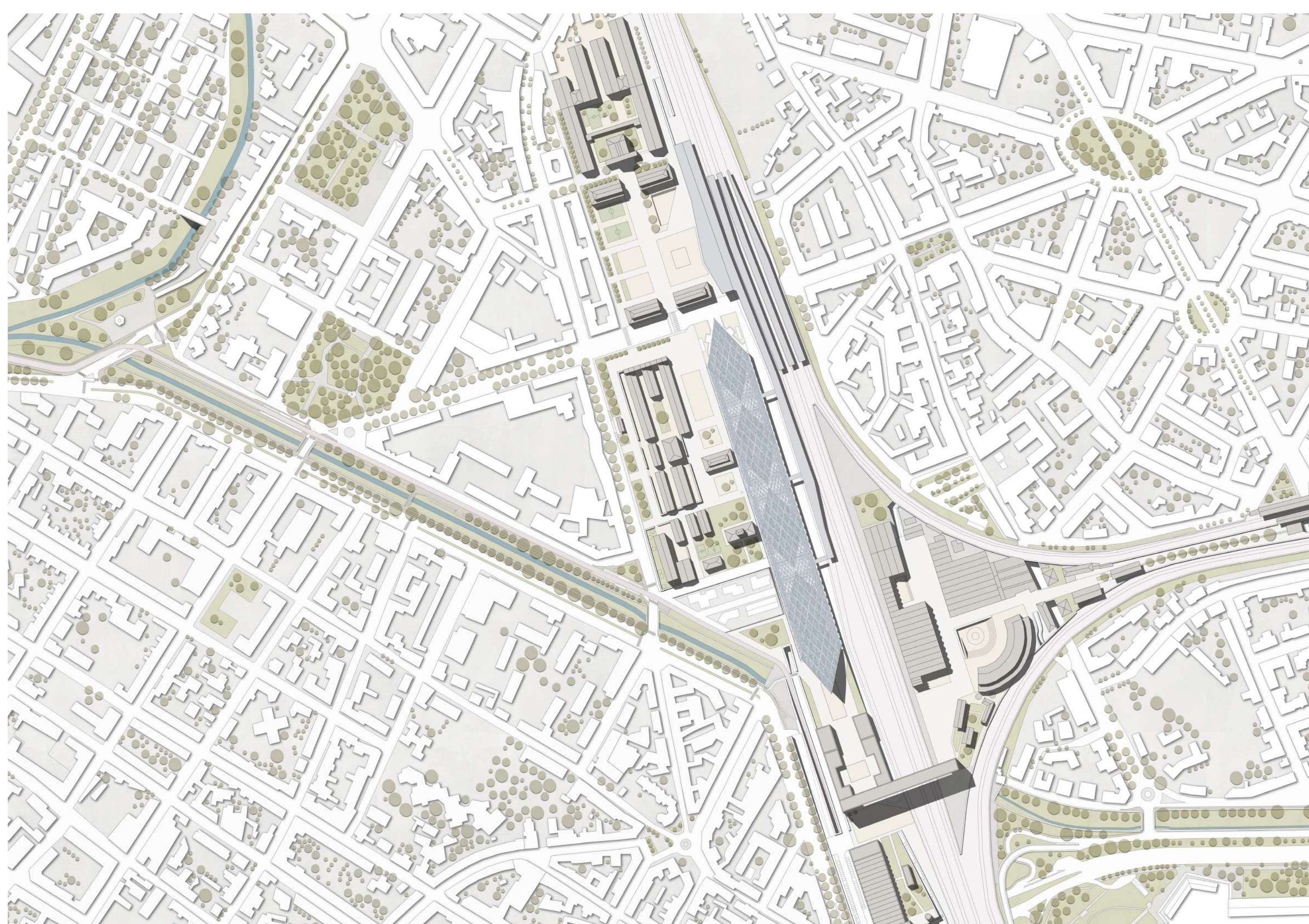


Propedeuticità
Laboratorio di progettazione
dell'architettura IV



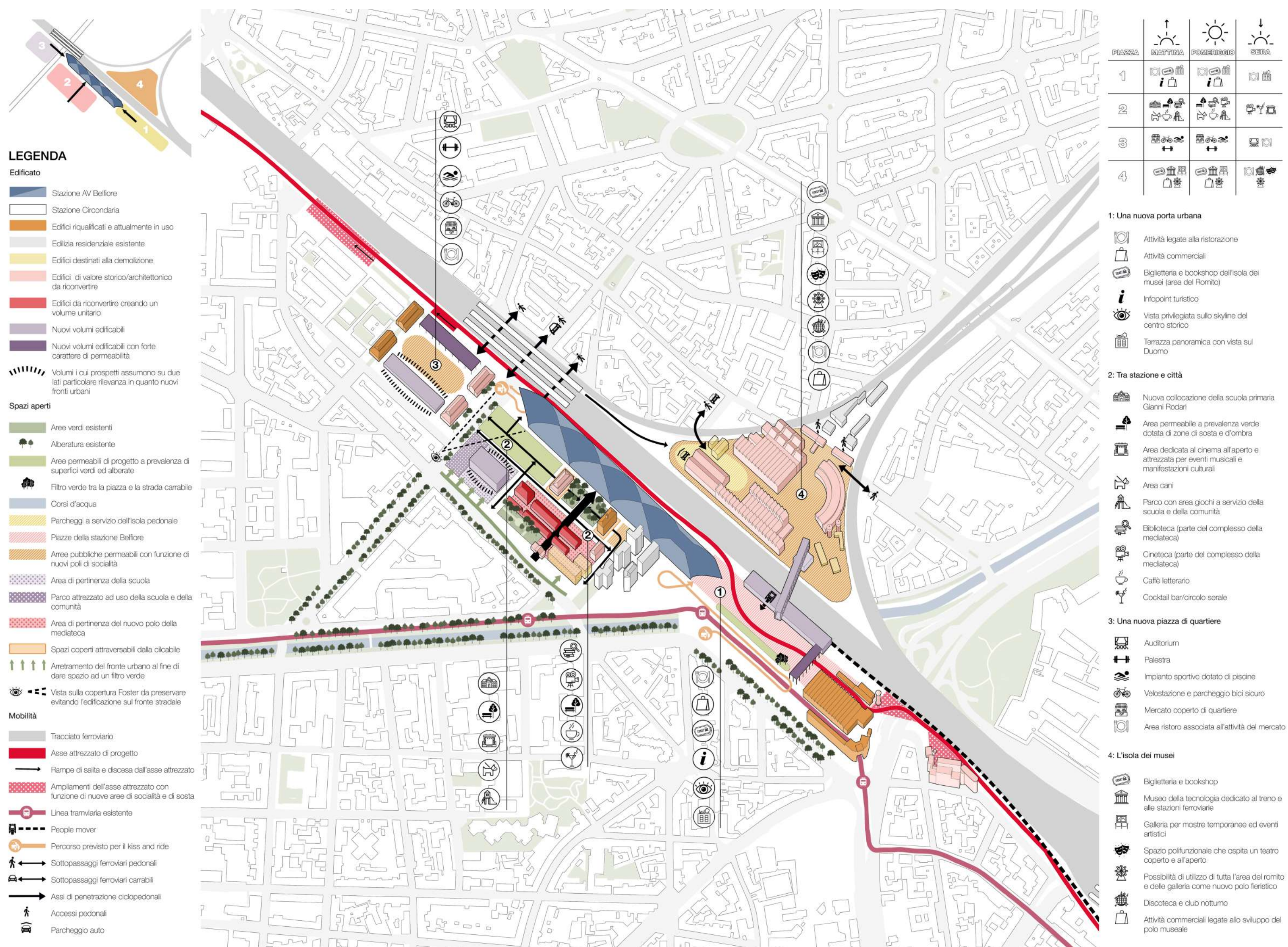
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA V





Il Laboratorio di progettazione urbanistica è indirizzato, usando un approccio interdisciplinare, a conoscere e saper utilizzare (nei suoi presupposti teorici, tecnici, normativi e strumentali) i principali passaggi necessari per una giusta azione urbanistica, inserita all'interno della più ampia azione governo del territorio, studiando i fenomeni territoriali e urbani in tutti i loro aspetti (abitare, mobilità, verde e spazi pubblici) a scala territoriale e urbana, per proporre visioni di futuro e modalità di controllo e gestione.

Da qui la doppia valenza del laboratorio: di pianificazione come processo e di urbanistica come progetto, in particolare della città pubblica come bene comune, spazio vissuto e percepito da tutti i cittadini, con declinazioni diverse a seconda del canale: la città storica e medio-piccola, le aree interne, la mobilità sostenibile, i contesti fluviali. In tutti i casi, l'obiettivo del laboratorio è di riprogettare luoghi complessi, degradati e in cerca di nuove identità.



Studenti
Duccio Bartolacci, Alessia De Carolis, Beatrice Lo Presti, Lucrezia Lombardi,
Francesca Mancini, Marta Pastore, Francesco Pini, Federico Strazza,
Bianca Vongher, Arianna Zanarini

Collaboratori

Lorenzo Di Marco, Eleonora Giannini, Stefania Cristina Zaccaro
A.A. 2023|2024 - 2024|2025

A.A. 2023|2024 - 2024|2025

Professore
Francesco Alberti

Settore disciplinare
GEAR-12/R

Crediti formativi
8 CFU - 64 ore

Propedeuticità
Laboratorio di pianificazione
e governo del territorio

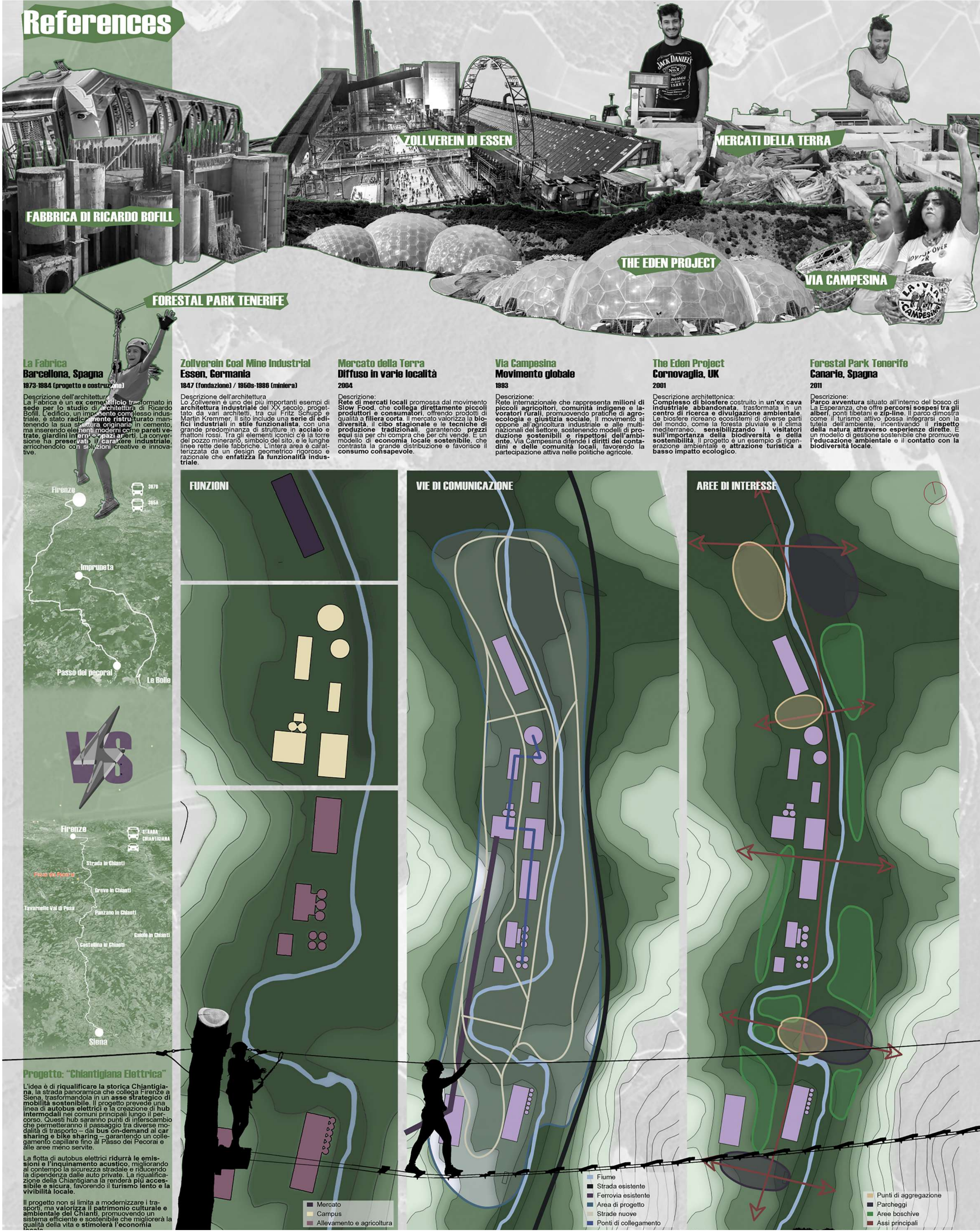


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



(POT)
architettura



Il Laboratorio di progettazione urbanistica è indirizzato, usando un approccio interdisciplinare, a conoscere e saper utilizzare (nei suoi presupposti teorici, tecnici, normativi e strumentali) i principali passaggi necessari per una giusta azione urbanistica, inserita all'interno della più ampia azione governo del territorio, studiando i fenomeni territoriali e urbani in tutti i loro aspetti (abitare, mobilità, verde e spazi pubblici) a scala territoriale e urbana, per proporre visioni di futuro e modalità di controllo e gestione.

Da qui la doppia valenza del laboratorio: di pianificazione come processo e di urbanistica come progetto, in particolare della città pubblica come bene comune, spazio vissuto e percepito da tutti i cittadini, con declinazioni diverse a seconda del canale: la città storica e medio-piccola, le aree interne, la mobilità sostenibile, i contesti fluviali. In tutti i casi, l'obiettivo del laboratorio è di riprogettare luoghi complessi, degradati e in cerca di nuove identità.



Studenti

Luigi Abbado, Filippo Cambioni, Lorenzo Franco

Collaboratori

Simona Ciubini, Lucrezia Gelichi
A.A. 2024/2025



Professore

Giuseppe De Luca



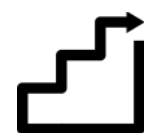
Settore disciplinare

CEAR-12/B



Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Laboratorio di pianificazione
e governo del territorio



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA



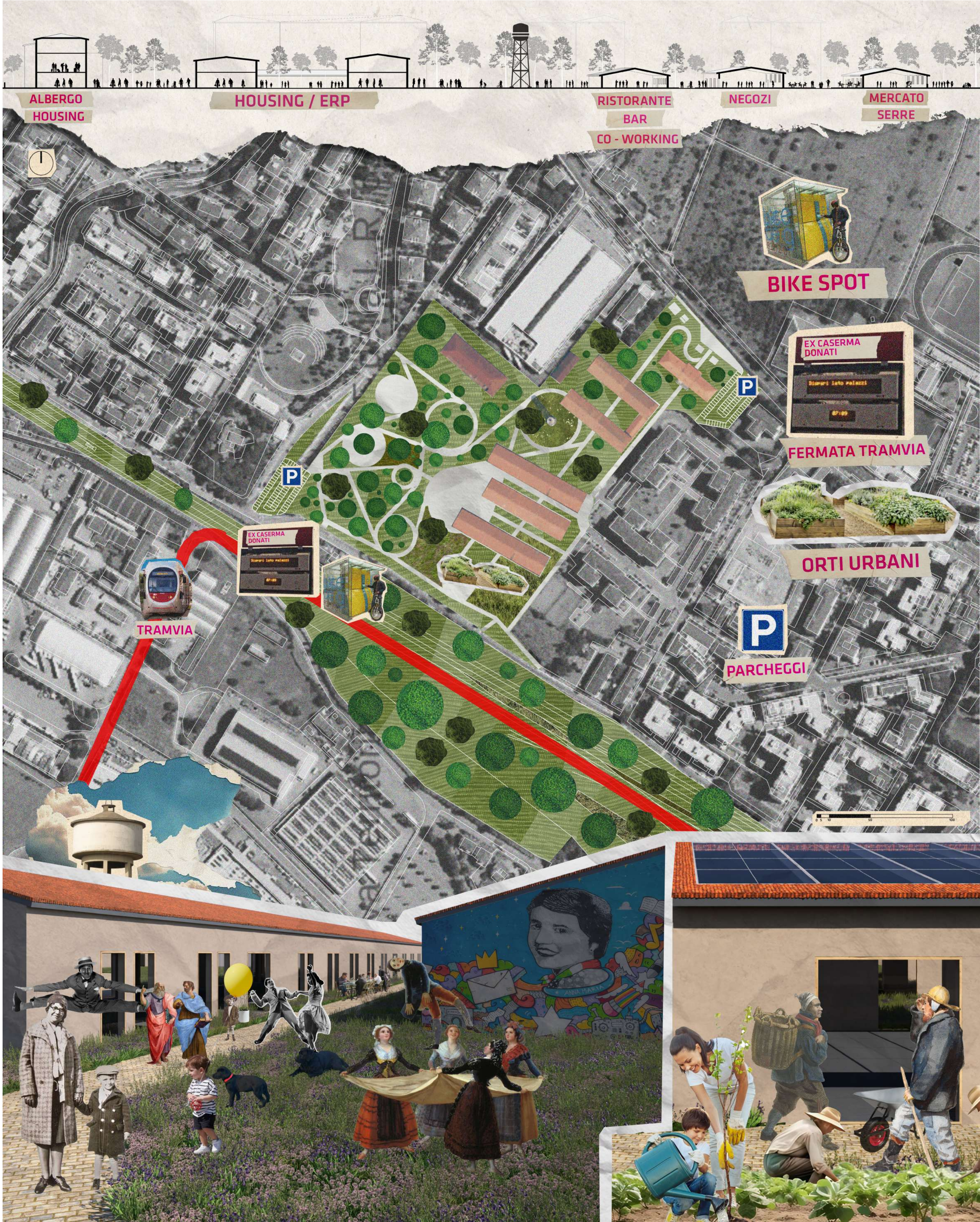


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

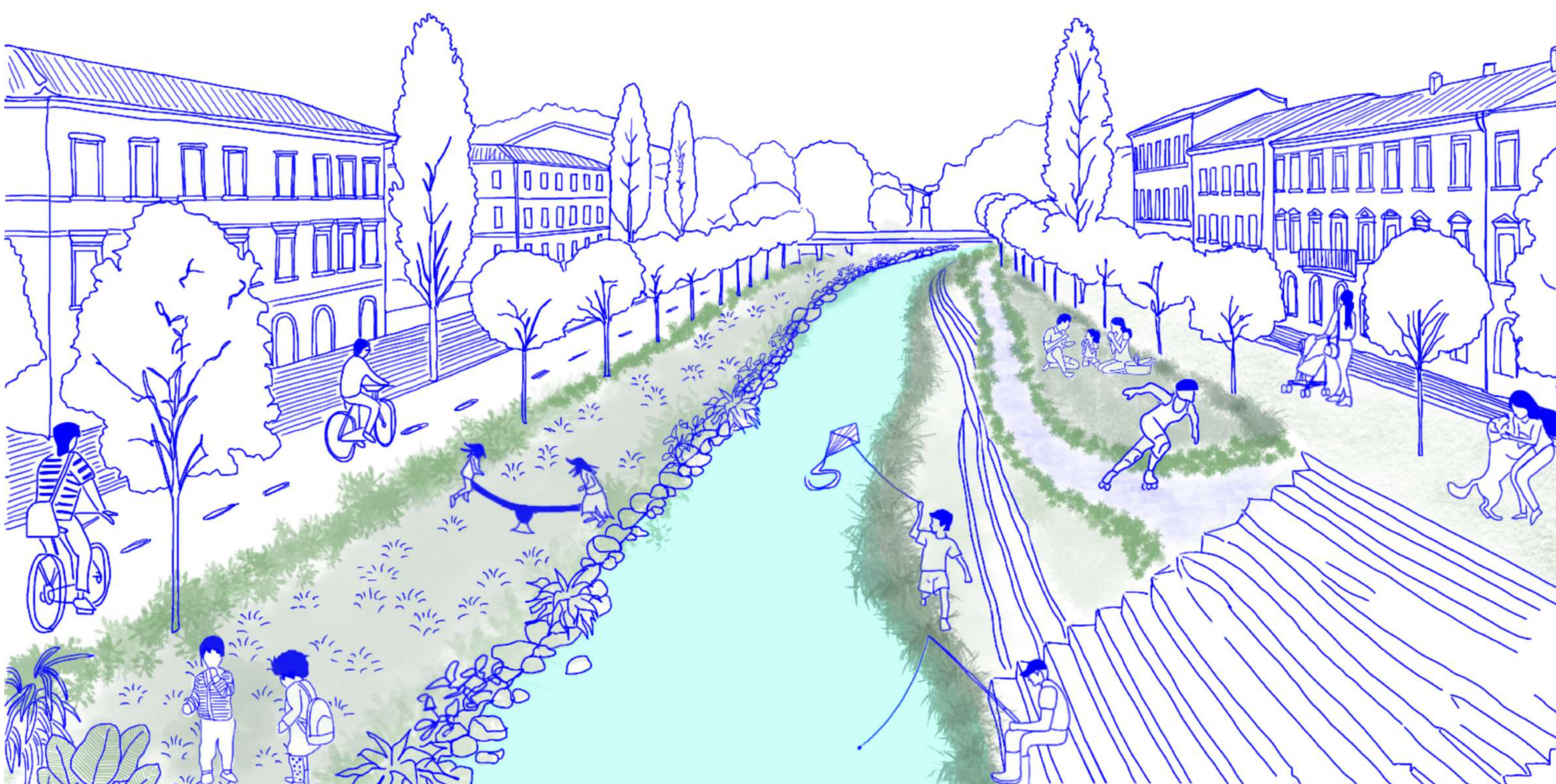
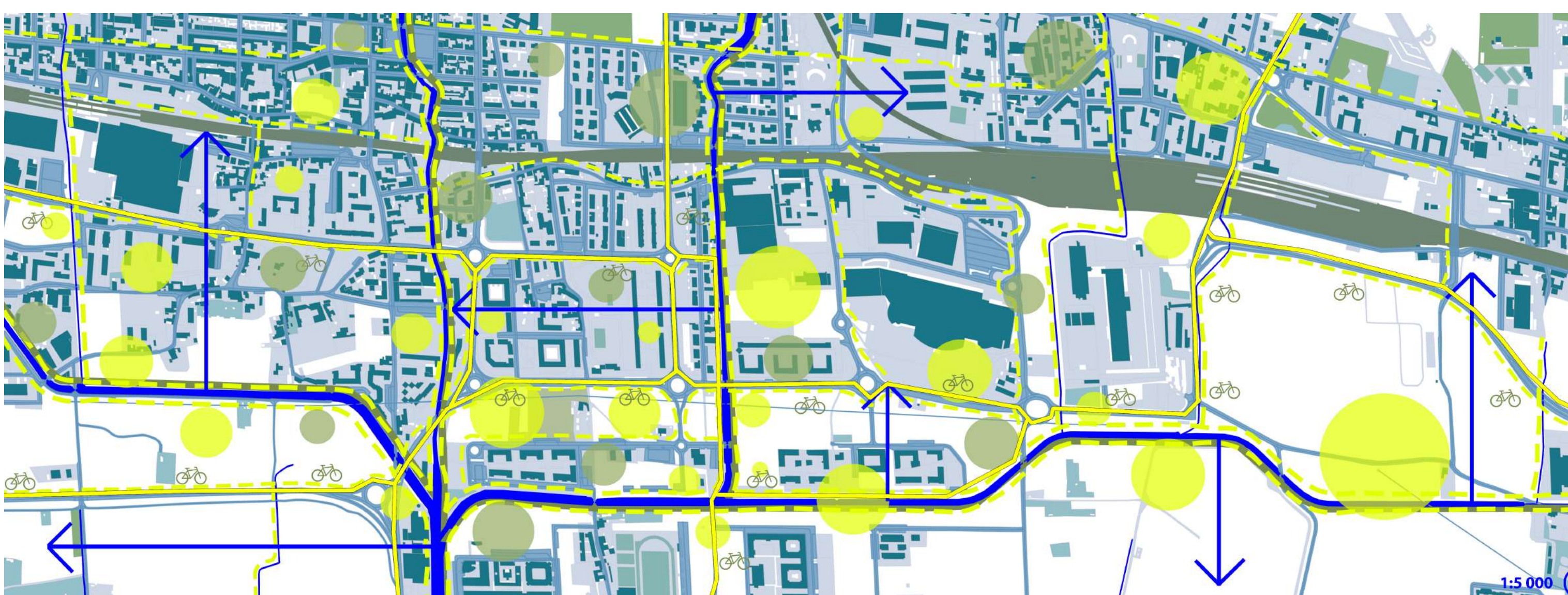
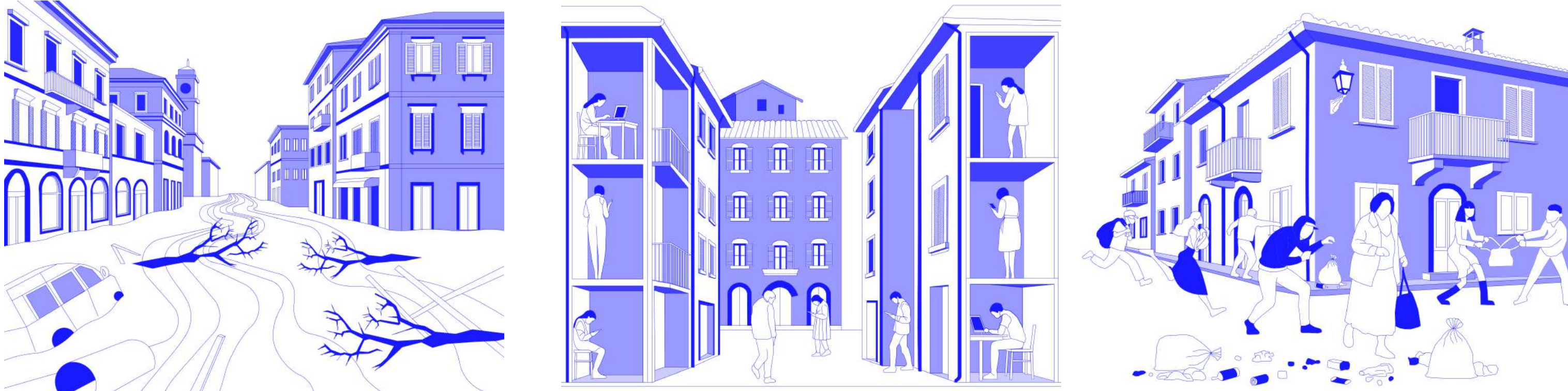


(POT)
architettura



Il Laboratorio di progettazione urbanistica è indirizzato, usando un approccio interdisciplinare, a conoscere e saper utilizzare (nei suoi presupposti teorici, tecnici, normativi e strumentali) i principali passaggi necessari per una giusta azione urbanistica, inserita all'interno della più ampia azione governo del territorio, studiando i fenomeni territoriali e urbani in tutti i loro aspetti (abitare, mobilità, verde e spazi pubblici) a scala territoriale e urbana, per proporre visioni di futuro e modalità di controllo e gestione.

Da qui la doppia valenza del laboratorio: di pianificazione come processo e di urbanistica come progetto, in particolare della città pubblica come bene comune, spazio vissuto e percepito da tutti i cittadini, con declinazioni diverse a seconda del canale: la città storica e medio-piccola, le aree interne, la mobilità sostenibile, i contesti fluviali. In tutti i casi, l'obiettivo del laboratorio è di riprogettare luoghi complessi, degradati e in cerca di nuove identità.



Studenti

Virginia Forconi, Fiamma Marcon, Pietro Nataletti, Luca Soi, Antimo Treviglio, Vázquez Cardós

Collaboratori

Arch. Valeria Francioli
A.A. 2024|2025



Professoressa

Valeria Lingua



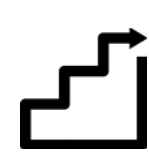
Settore disciplinare

CEAR-12/B



Crediti formativi

8 CFU - 64 ore



Propedeuticità

Laboratorio di pianificazione e governo del territorio

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA

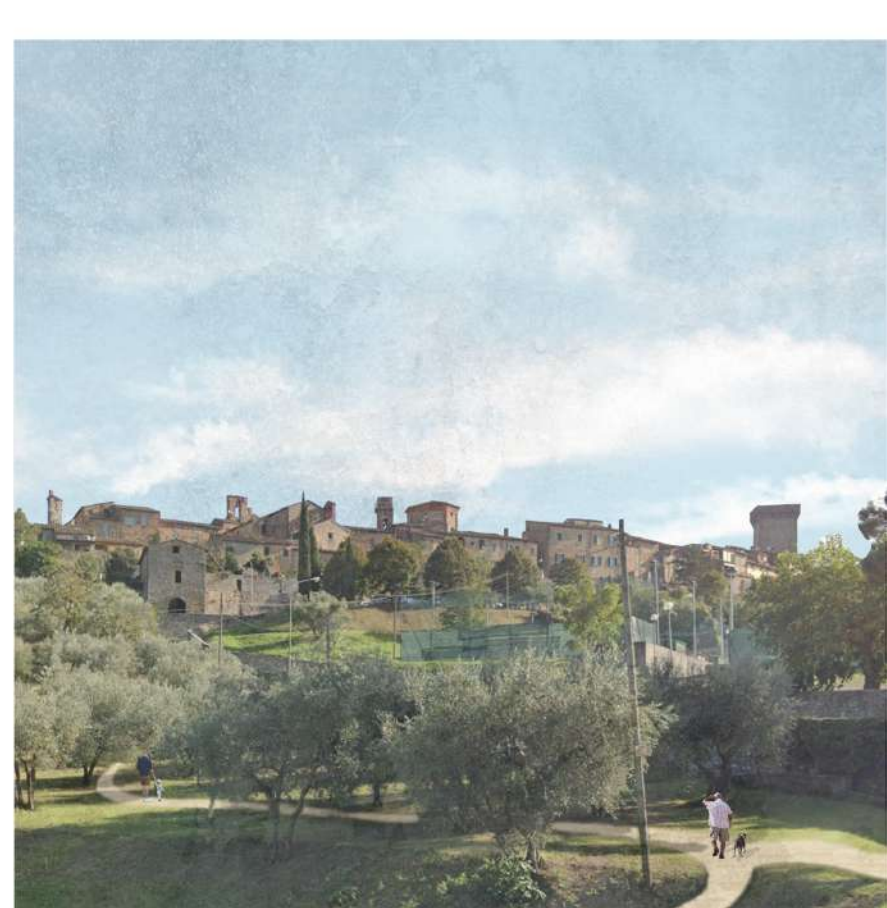
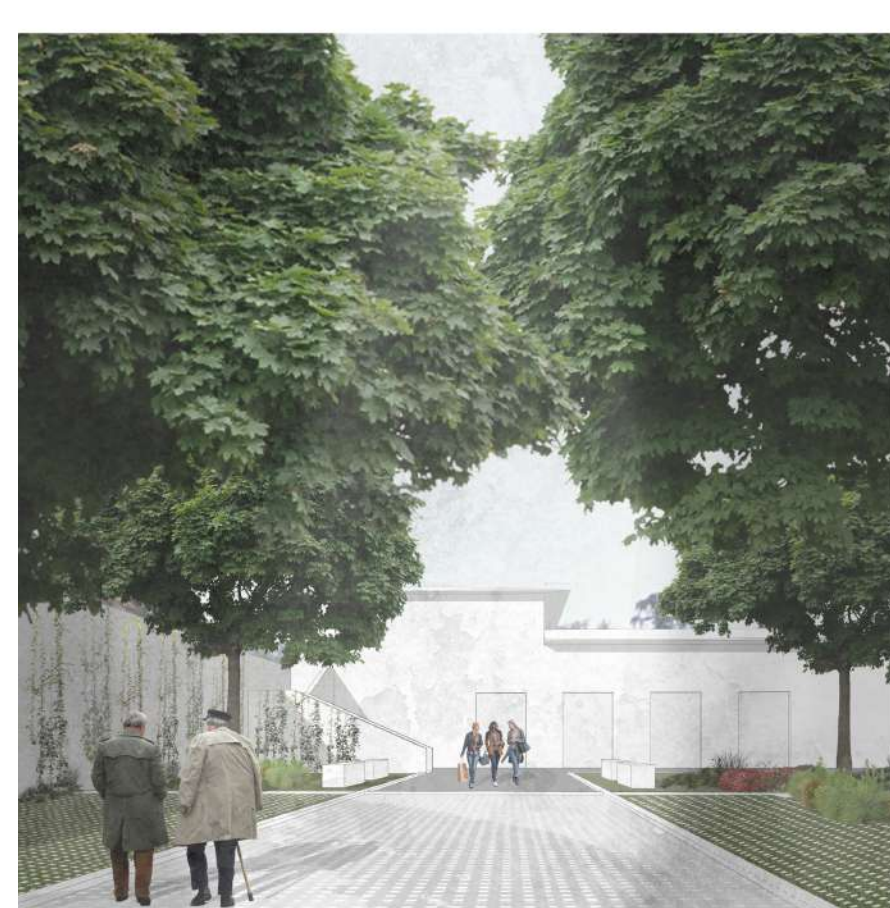
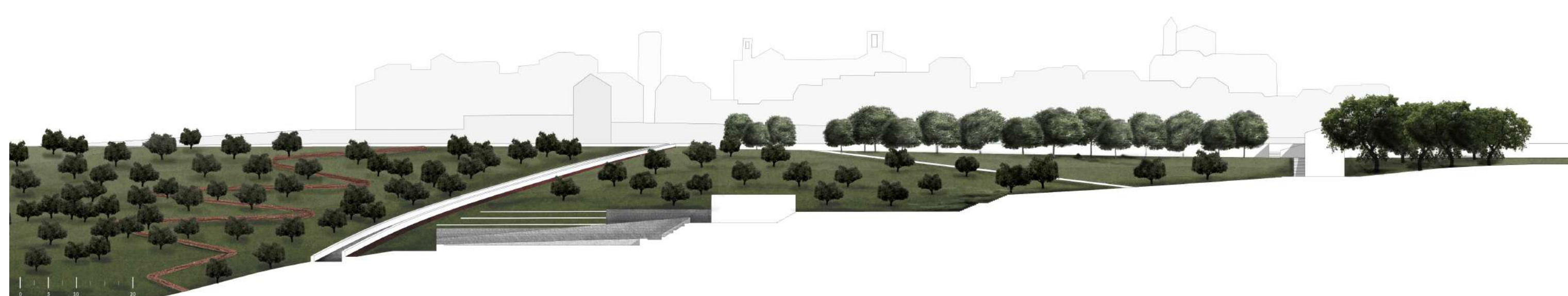


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

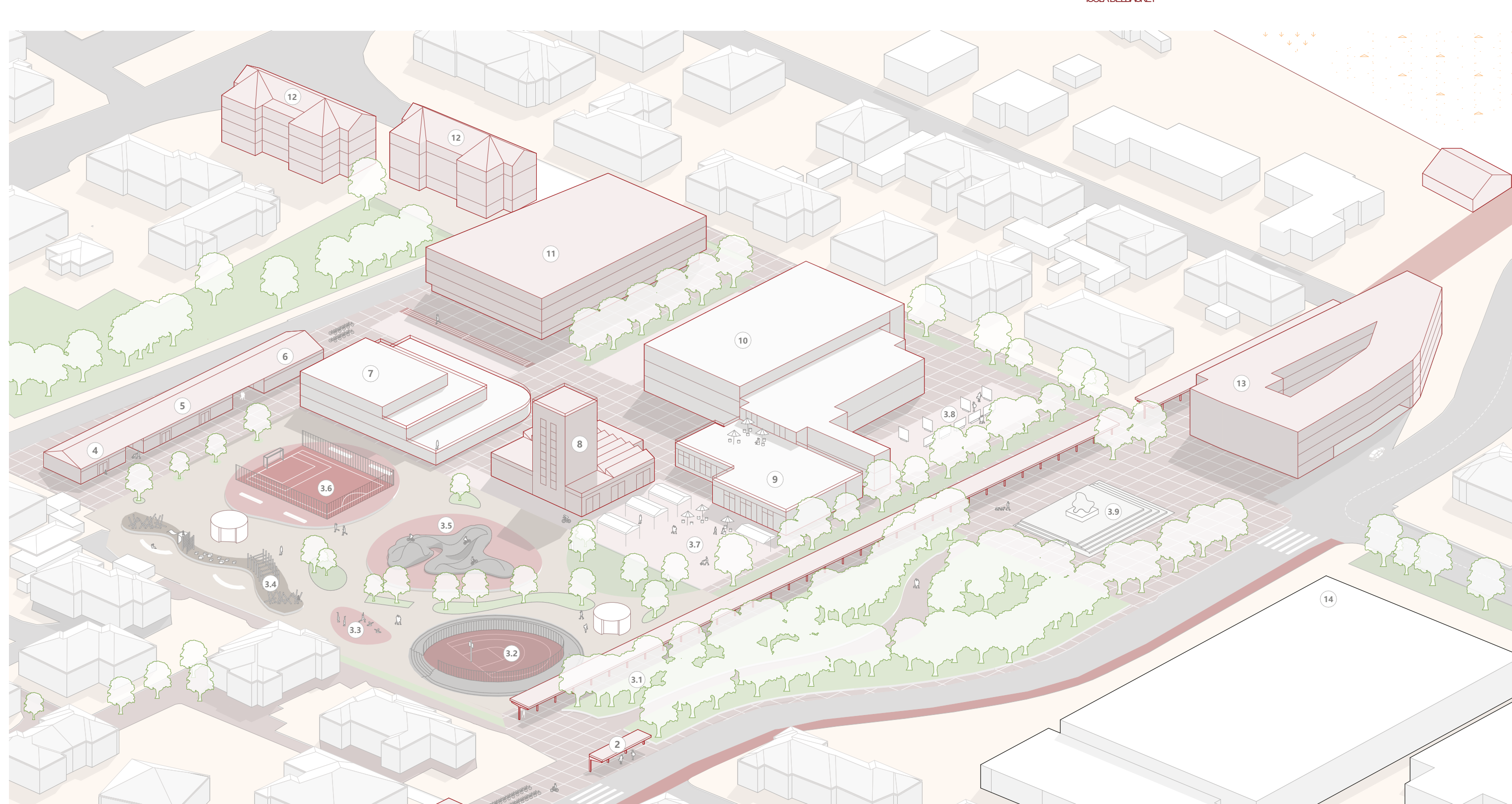
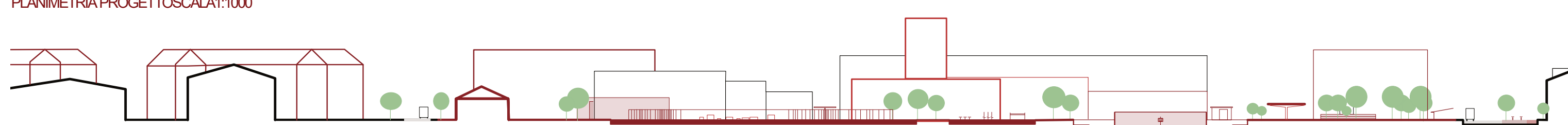
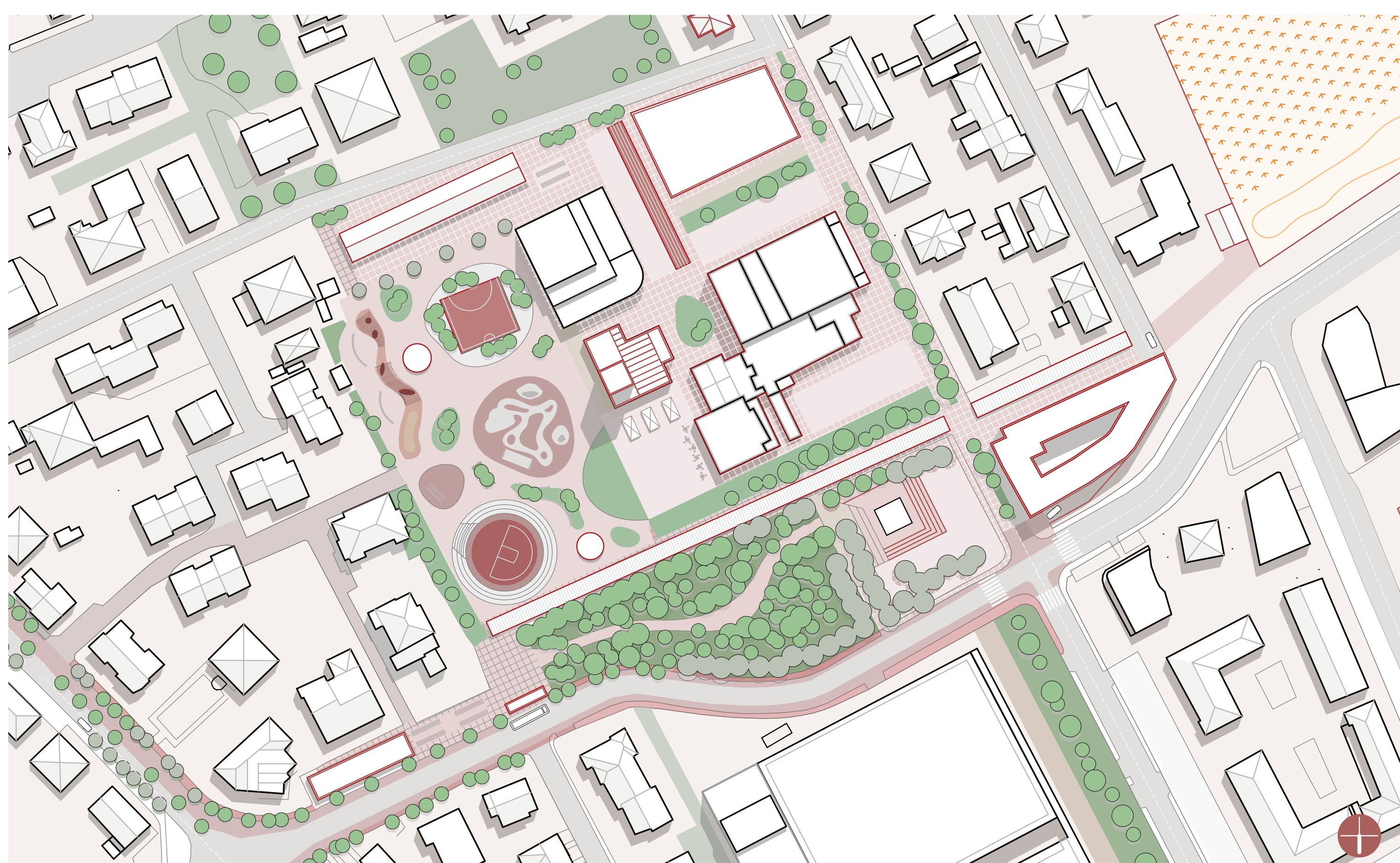


(POT)
architettura



Il Laboratorio di progettazione urbanistica è indirizzato, usando un approccio interdisciplinare, a conoscere e saper utilizzare (nei suoi presupposti teorici, tecnici, normativi e strumentali) i principali passaggi necessari per una giusta azione urbanistica, inserita all'interno della più ampia azione governo del territorio, studiando i fenomeni territoriali e urbani in tutti i loro aspetti (abitare, mobilità, verde e spazi pubblici) a scala territoriale e urbana, per proporre visioni di futuro e modalità di controllo e gestione.

Da qui la doppia valenza del laboratorio: di pianificazione come processo e di urbanistica come progetto, in particolare della città pubblica come bene comune, spazio vissuto e percepito da tutti i cittadini, con declinazioni diverse a seconda del canale: la città storica e medio-piccola, le aree interne, la mobilità sostenibile, i contesti fluviali. In tutti i casi, l'obiettivo del laboratorio è di riprogettare luoghi complessi, degradati e in cerca di nuove identità.



Studenti

Tiziano Meniconi, Michele Monacelli, Irene Nocchioli, Beatrice Pedrazzi, Giada Rossi, Sarah Orden Schiniotakis

Collaboratori

Raffaella Fucile, Jacopo Sforzi, Francesco Ventura
A.A. 2020|2021 e 2023|2024



Professore

Fabio Lucchesi



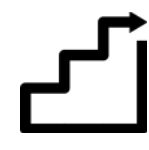
Settore disciplinare

CEAR-12/B



Crediti formativi

8 CFU - 64 ore

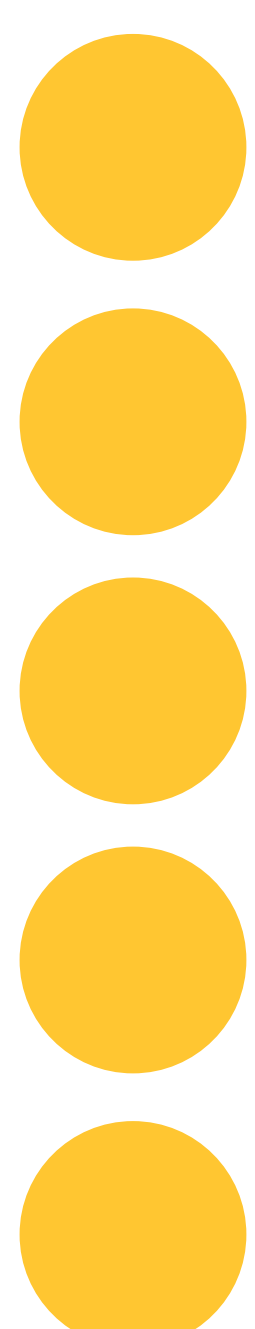


Propedeuticità

Laboratorio di pianificazione
e governo del territorio



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

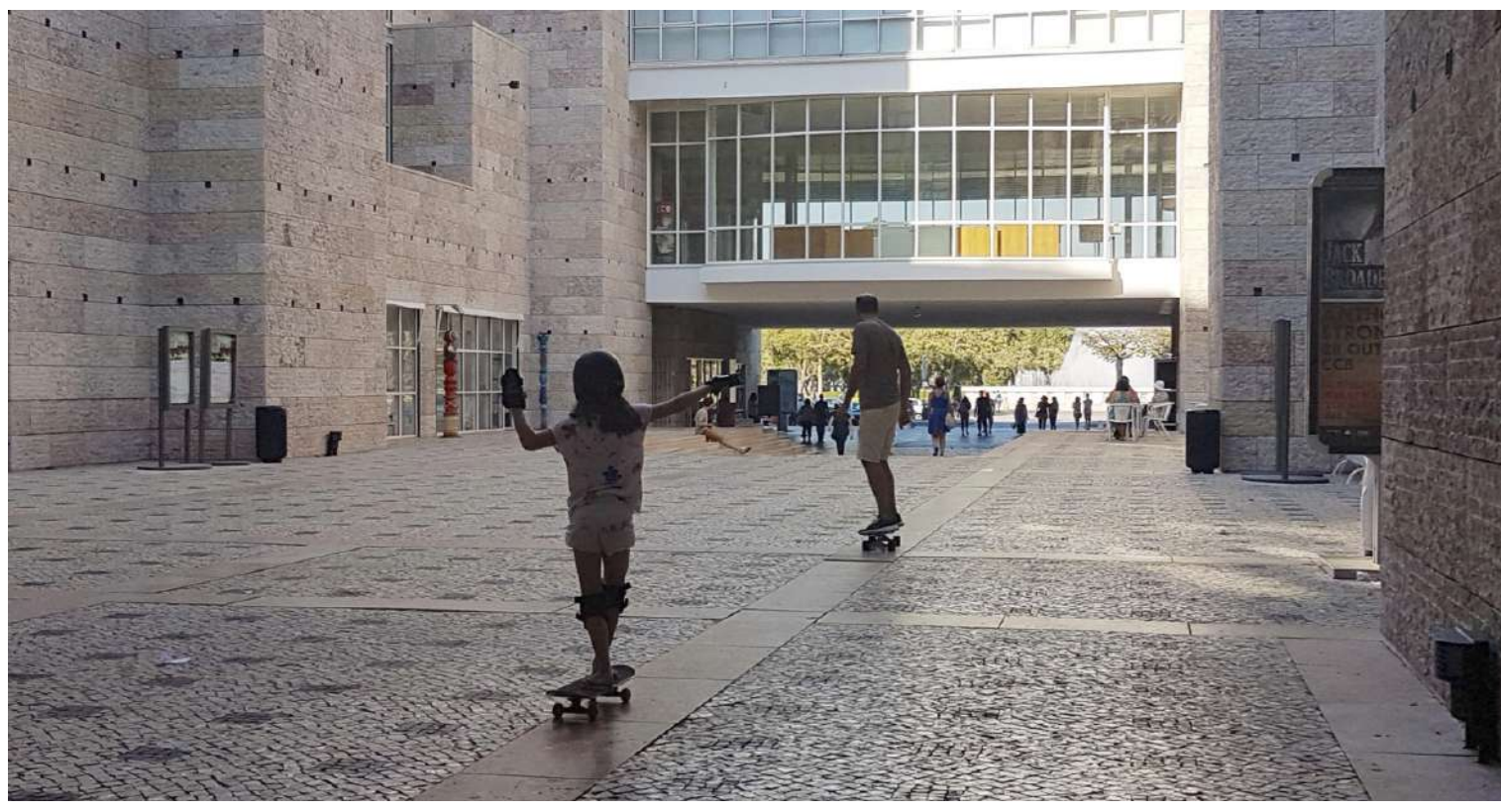


(POT)
architettura

Il corso problematizza le differenze tra le prospettive dei progettisti e quelle degli abitanti e analizza il rapporto tra spazio progettato e spazio abitato. Attraverso l'esplorazione dei costrutti delle scienze sociali – con riferimenti alle scienze comportamentali, alle neuroscienze, e alla semiotica – gli studenti acquisiscono capacità critiche sulla progettazione e i suoi esiti. Gli studenti imparano a comprendere le dinamiche dell'*habitare*, alle varie scale, e l'interazione tra sistemi di valori, organizzazioni sociali e progetto. Attraverso alcune esercitazioni e laboratori di ricerca sul campo (con l'uso di strumenti come l'osservazione e l'intervista) gli studenti imparano ad analizzare spazi di differenti tipologie, come quelli domestici o urbani, pubblici o privati, o gli spazi verdi, e comprendere le complesse interazioni fra le intenzioni iniziali dei progettisti e le effettive forme di appropriazione dello spazio degli abitanti, spesso difformi, eterodosse e imprevedibili.

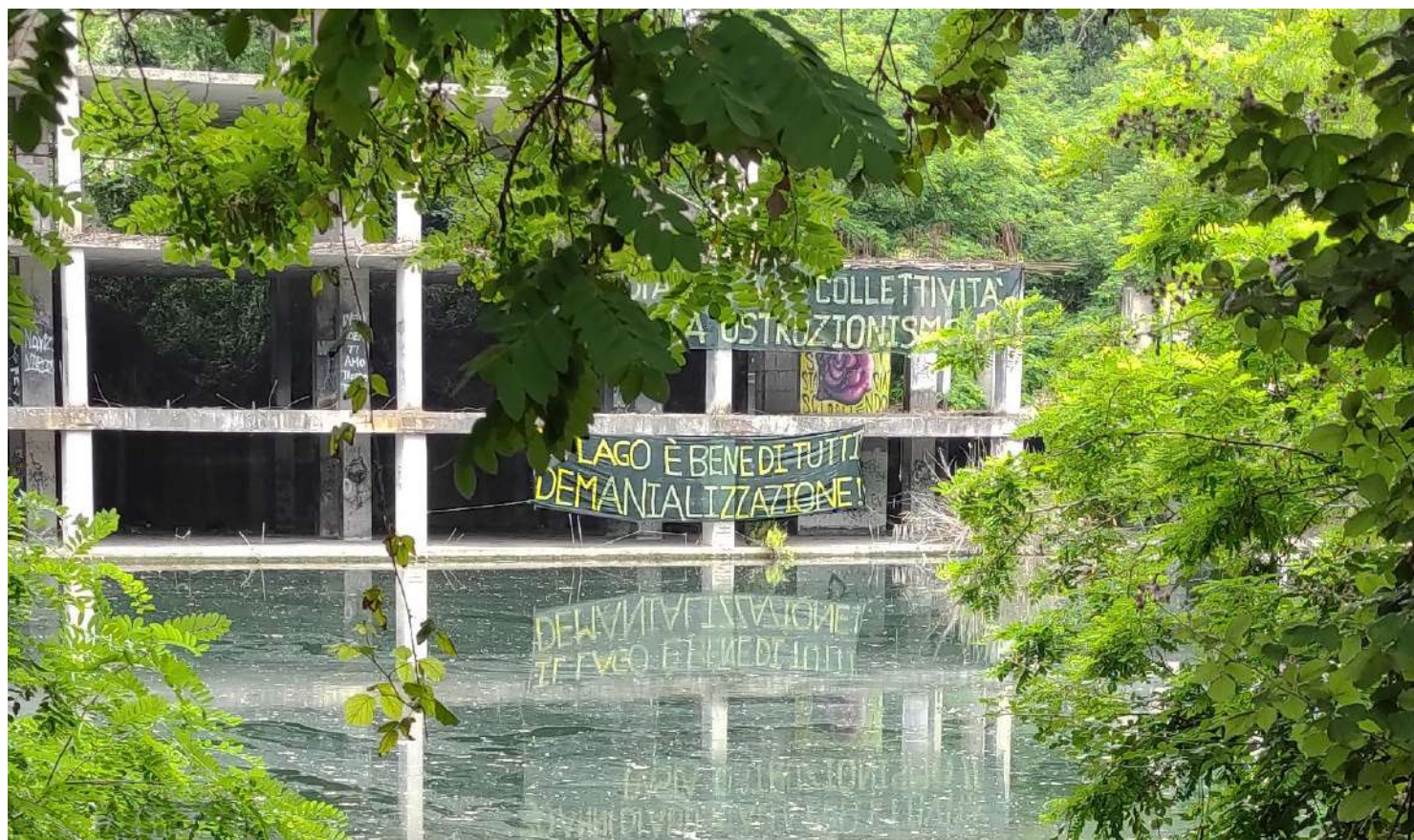
Il corso – in sinergia con quelli di Sociologia per l'Architettura e Sociologia per il Design dei proff. Bianca Galmarini e Paolo Costa, e con il percorso del Master Universitario Futuro vegetale. Piante, innovazione sociale e progetto, coordinato da Leonardo Chiesi e Stefano Mancuso – rappresenta un unicum nel panorama italiano di sociologia applicata alla progettazione, che risponde al bisogno di formare una sensibilità sociologica nel progettista contemporaneo, come sancito dalla Direttiva Europea 2013/55/EU.

Dal 2025 il corso è parte dell'offerta della Cattedra Jean Monnet, GREENSCAPE-EU. Integrating European Strategies on Urban Greening, Well-being, and Spatial Justice in Architectural Education, di cui è titolare il prof. Leonardo Chiesi, che sviluppa in chiave comparativa europea ed europeista le sfide della rinaturalizzazione urbana e del recupero della relazione tra persone e piante.



La produzione sociale di spazio

Lo spazio progettato trova il suo effettivo compimento solo nel momento in cui è abitato. L'analisi dell'*habitare* mostra come il progettista sia solo uno degli attori che determinano lo spazio costruito e che questo è anche il prodotto delle pratiche degli abitanti. Imparare a osservare, riconoscere e interpretare i comportamenti (e gli indizi che a questi rimandano) permette di comprendere chi siano gli abitanti e quali siano i loro reali bisogni e preferenze. Saper valutare l'architettura anche attraverso la prospettiva degli abitanti significa dunque orientare il progetto verso il suo compimento, e fare architettura dotata di senso.



Natura, benessere e giustizia

La ricerca mostra chiaramente che l'esperienza quotidiana di natura è indispensabile per il benessere psicofisico degli umani. Non solo, fare esperienza di natura permette la diffusione di una maggiore sensibilità verso pratiche sostenibili, necessarie per il futuro della nostra salute e di tutte le specie viventi. Di fronte alla crisi climatica e alla crescita dell'urbanizzazione, la rinaturalizzazione dello spazio costruito (a tutte le scale, dalla casa alla città) è dunque una strategia progettuale di grande rilevanza. Nuovi spazi aperti e nuova natura urbana possono poi contribuire a modificare positivamente gli equilibri sociali ed economici negli spazi urbani. Tuttavia, essi possono anche introdurre, accelerare o giustificare dinamiche di ingiustizia sociale. Una rinaturalizzazione consapevole richiede l'adozione di un approccio critico: in che modo ciascun intervento cambia l'esperienza di città? Chi ha accesso alla natura urbana? Quali benefici sono prodotti, per chi, e dove?



Progetto per l'innovazione sociale

Progettare lo spazio significa influenzare comportamenti e percezioni. Un progetto può produrre innovazione sociale quando favorisce scelte, pratiche o processi che hanno ricadute virtuose sulla società: ad esempio, promuovendo una maggiore inclusione sociale, incoraggiando l'attività fisica per migliorare la salute pubblica, o facilitando stili di vita e scelte che rendono più sostenibile la gestione delle risorse o dei rifiuti. Progettare per l'innovazione sociale significa dunque comprendere i meccanismi che guidano le pratiche sociali e saper intervenire su di essi, mettendo in discussione abitudini e visioni consolidate e suggerendo pratiche nuove, più eque e sostenibili. Per questo, studiare i modi in cui agiamo, decidiamo e ci orientiamo nella quotidianità è alla base di una progettazione che incida responsabilmente sulla vita collettiva.



Collaboratori
prof. Paolo Costa, prof. Bianca Galmarini
A.A. 2024|2025



Professore
Leonardo Chiesi



Settore disciplinare
SPS/10



Crediti formativi
6 CFU - 48 ore

SOCIOLOGIA PER L'ARCHITETTURA